

Spett.le

Città Metropolitana di Venezia

Via Forte Marghera, 191

30173 – Mestre

San Pietro Mosezzo (NO), li 17/06/2020

Prot. 0247/2020

Pratica SUAP n.: 02970810012-14012020-1816 - Istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione d’Impatto Ambientale presentata dalla società GENERAL SMONTAGGI S.p.A. ai sensi dell’art. 19 D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii per la campagna di recupero rifiuti inerti mediante impianto mobile, relativa alla demolizione delle platee per la costruzione dei cassoni delle due barriere del MOSE presso l’Isola di Pellestrina – Santa Maria del Mare, Zona Nord, nel Comune di VENEZIA.

Trasmissione integrazioni spontanee

In riferimento al progetto sottoposto a procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. in oggetto, avviato in data 13/02/2020, con la presente si trasmettono le seguenti integrazioni spontanee:

- **Tavola generale di inquadramento** con planimetria dell’area di cantiere in scala 1:1000 e individuazione su ortofoto in scala 1:25.000. **Planimetria in scala 1:1000 dei sottoservizi** (rete di raccolta acque meteoriche) presenti. Si precisa che, per quanto riguarda i sottoservizi, per le attività in oggetto è prevista interferenza solo nella parte più superficiale degli stessi, quali le caditoie, non interessando le canalizzazioni interrante.
- **Cartografia esaminata in riferimento al progetto presentato commentata** (cfr Studio Preliminare Ambientale).



General Smontaggi S.p.A.

Viale dell’Industria, 5
28060 San Pietro Mosezzo (NO) Italia
www.generalsmontaggi.com

tel +39 0321 46 87 34
fax +39 0321 46 86 48
Capitale Sociale € 2.389.543 i. v.

Reg. Imprese 02970810012
Codice Fiscale 02970810012
Partita IVA 01126960036

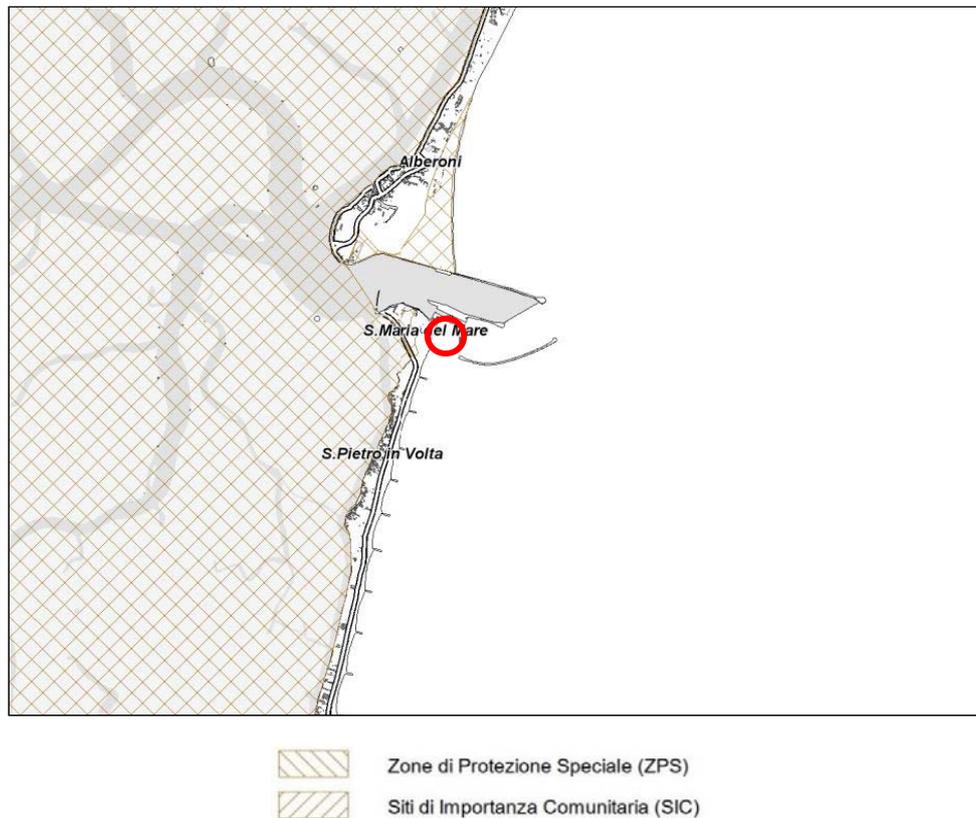
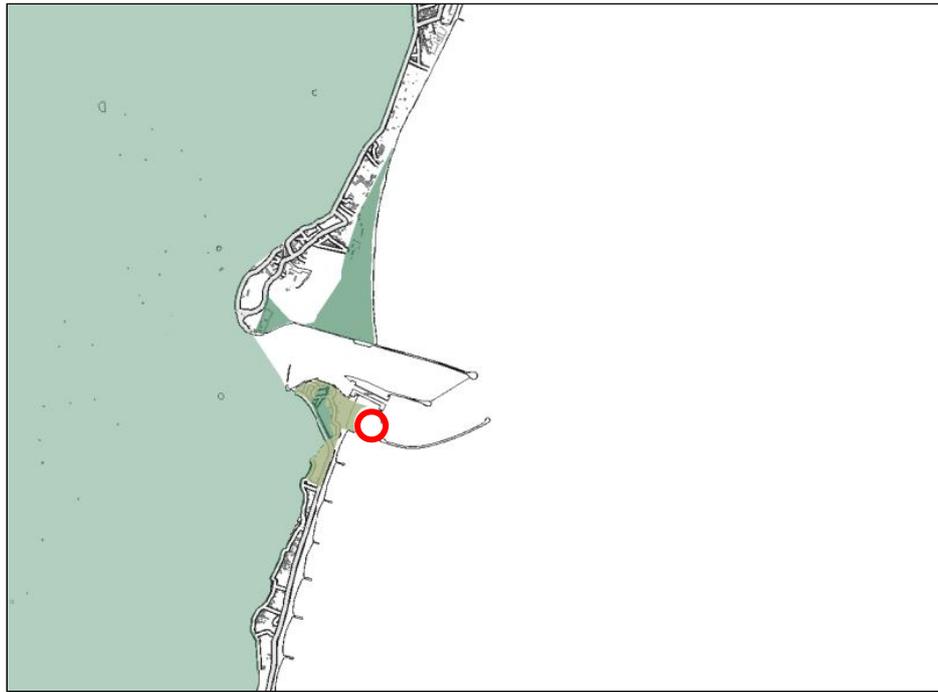


Figura 2 - Estratto della Tavola E 1/1: SISTEMA AMBIENTALE AREE NATURALI PROTETTE E RETE NATURA 2000 del PTCP della Provincia di Venezia.

La distanza minima dell'area di cantiere dal sito IT3250023, Lido di Venezia: biotopi litoranei, è di 150 metri. Altresì la distanza minima dal sito IT3250030, Laguna medio-inferiore di Venezia, è di 230 metri.

La distanza dell'area di cantiere dai confini dei siti protetti Natura 2000, superiore ai 150 m e l'attenuazione delle pressioni garantite dalle procedure seguite dalla Società, permettono di ipotizzare come non significative le alterazioni indotte dall'attività proposta sull'impatto complessivo del cantiere nell'ambito del quale essa sarà svolta.



Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - Biodiversità (DGR 372 del 17 agosto 2009)

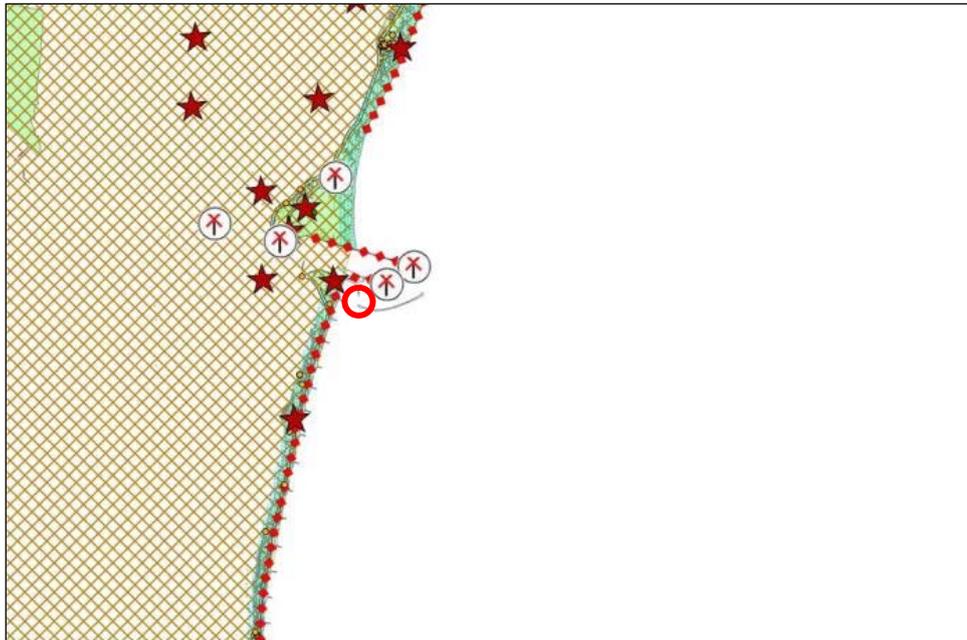
-  Aree nucleo
-  Corridoi ecologici

Progetto Rete Ecologica della Provincia di Venezia (DGP 2004/300 del 26/10/2004)

-  Nodi della Rete Ecologica
-  Corridoi Ecologici di progetto
-  Dorsale della Rete Ecologica

Figura 3 - Estratto della Tavola F 1/1: **SISTEMA AMBIENTALE RETE ECOLOGIA** del PTCP della Provincia di Venezia.

L'area di interesse (evidenziata in rosso) risulta esterna rispetto all'area nucleo ed ai corridoi ecologici di cui al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.



- Confine provinciale
- Confine comunale
- Corso d' acqua vincolato
- Area sottoposta a vincolo paesaggistico
- Proposta di vincolo paesaggistico in salvaguardia
- Fascia 300 mt. linea di battaglia
- Macchia boscata
- Zona d' interesse archeologico - PTRC
- Strada romana - PTRC
- Parco/Riserva nazionale e regionale
- Zona Umida - Valle Averte -
- ★ Fortificazione
- Villa Veneta
- Parco - Giardino
- ⊗ Mulino
- ▲ Ambito dei Casoni
- ⊕ Faro
- altro Bene immobile
- ◆ Sito archeologico sottoposto a vincolo Ministeriale
- Sito archeologico
- ◆◆◆◆ Opera storica di difesa costiera

Figura 4 - Estratto della Tavola I 1/1: **SISTEMA INSEDIATIVO STORICO BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO** del PTCP della Provincia di Venezia.

L'area di interesse (evidenziata in rosso) non risulta ricompresa nei beni del sistema insediativo storico beni culturali e del paesaggio del PTCP della Provincia di Venezia. Essa è in prossimità di Fortificazioni e Fari. Data la natura dell'intervento temporaneo di frantumazione di macerie presenti in posto non si rilevano elementi significativi di interferenza con tali beni.

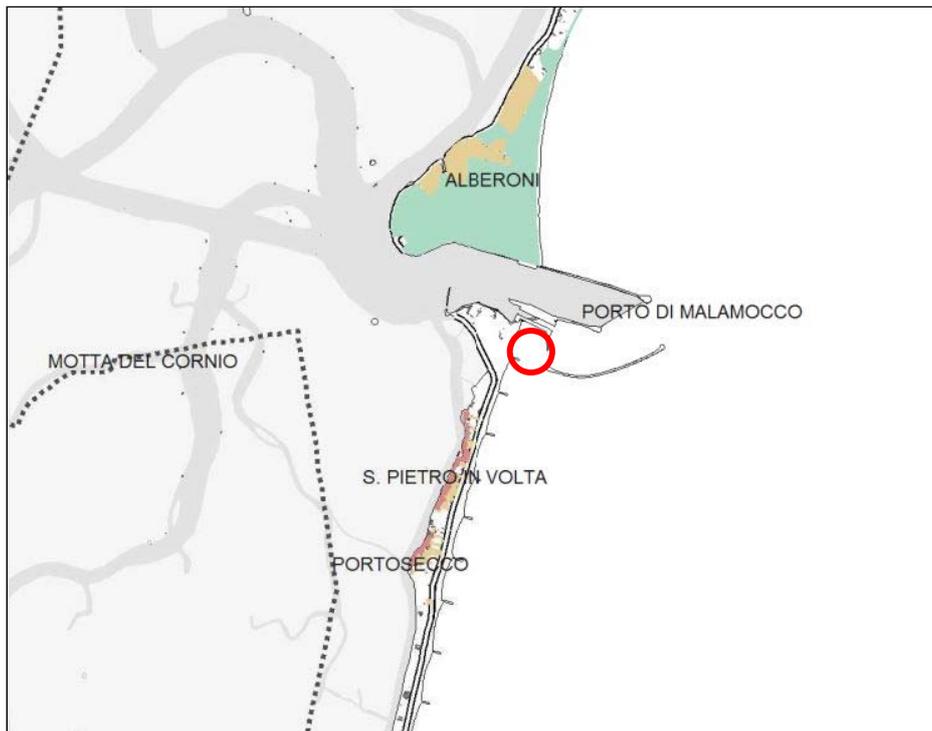


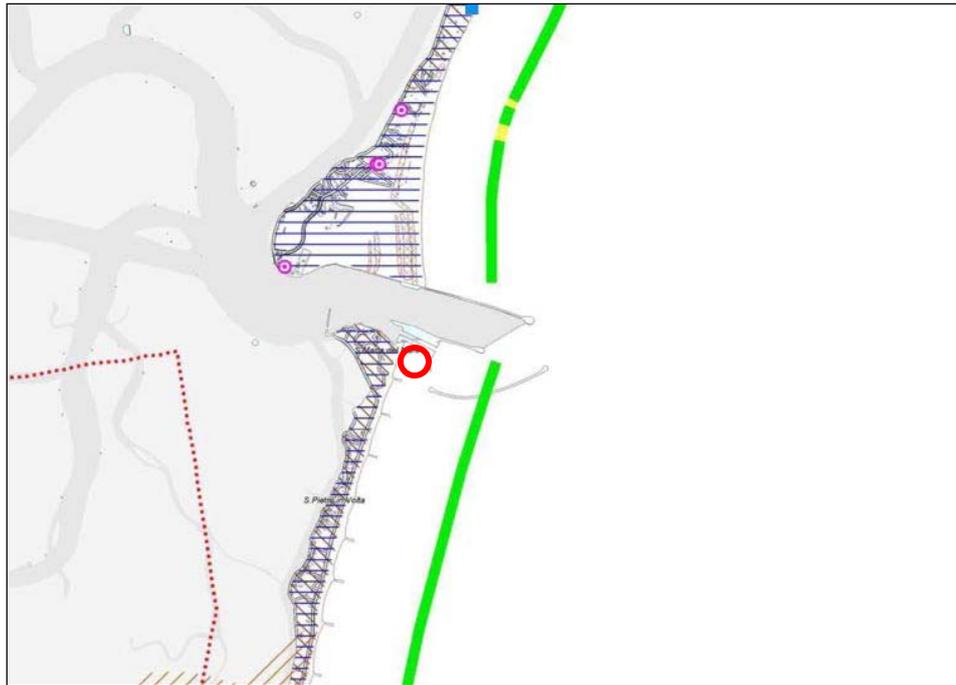
Figura 5 - Estratto della Tavola M 1/1: SINTESI DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE del PTCP della Provincia di Venezia.

L'area di interesse (evidenziata in rosso) non risulta avere destinazione d'uso in base alla pianificazione comunale.



Figura 6 - Estratto della Tavola 1 3/3: CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE del PTCP della Provincia di Venezia.

L'area di interesse (evidenziata in rosso) risulta estranea ai vincoli riportati dal PTCP della Provincia di Venezia. Esso rientra in area della Pianificazione Superiore – Ambito di parco o per l'istituzione di parco naturale ed archeologico ed a tutela paesaggistica e ambiti naturalistici di livello regionale. Data la natura dell'intervento temporaneo di frantumazione di macerie presenti in posto non si rilevano elementi significativi da approfondire in relazione a tale aspetto.



- Confine PTCP
- Confine Comunale
- Rischio da mareggiate - Vulnerabilità bassa - art. 16
- Rischio da mareggiate - Vulnerabilità moderata - art. 16
- Rischio da mareggiate - Vulnerabilità elevata - art. 16
- Rischio da mareggiate - Vulnerabilità molto elevata - art. 16
- //// Rilevanza del fenomeno della subsidenza da alta ad altissima (isopisa 1 m sim) - art. 16
- Risorgiva
- Stabilimento a rischio di incidente rilevante - art. 17
- Area a rischio di incidente rilevante (sicuro impatto) - art. 17
- Area a rischio di incidente rilevante (danno) - art. 17
- Sito inquinato
- Sito potenzialmente inquinato
- Discarica
- Cava attiva - art. 32
- Cava abbandonata o dismessa - art. 32
- Depuratore pubblico
- Opera di presa per pubblico acquedotto
- Elettrodotto maggiore/uguale 380 KV - art. 34
- Elettrodotto maggiore/uguale 220 KV - art. 34
- Elettrodotto maggiore/uguale 132 KV - art. 34
- Impianto di comunicazione elettronica radiotelevisiva - art. 34
- ▲▲▲▲▲ Area ad elevato prelievo idropotabile autonomo
- Risorsa idrotermale (isoterma 30 °C) - art. 33
- Sito di interesse nazionale Porto Marghera
- Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali - art. 16
- Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento (elevatissima, elevata e alta) - art. 30
- //// Classe di salinità del suolo alta - art. 16
- Area depressa - art. 16
- Pericolosità idraulica in riferimento ai P.P.A.I. adottati o ai P.A.I. approvati - art. 15
- Area allagata negli ultimi 5-7 anni - art. 15
- Paleovalve

Figura 7 - Estratto della Tavola 2 3/3: CARTA DELLA FRAGILITA' del PTCP della Provincia di Venezia.

L'area di interesse (evidenziata in rosso) risulta estranea agli elementi di cui alla carta della fragilità del PTCP della Provincia di Venezia

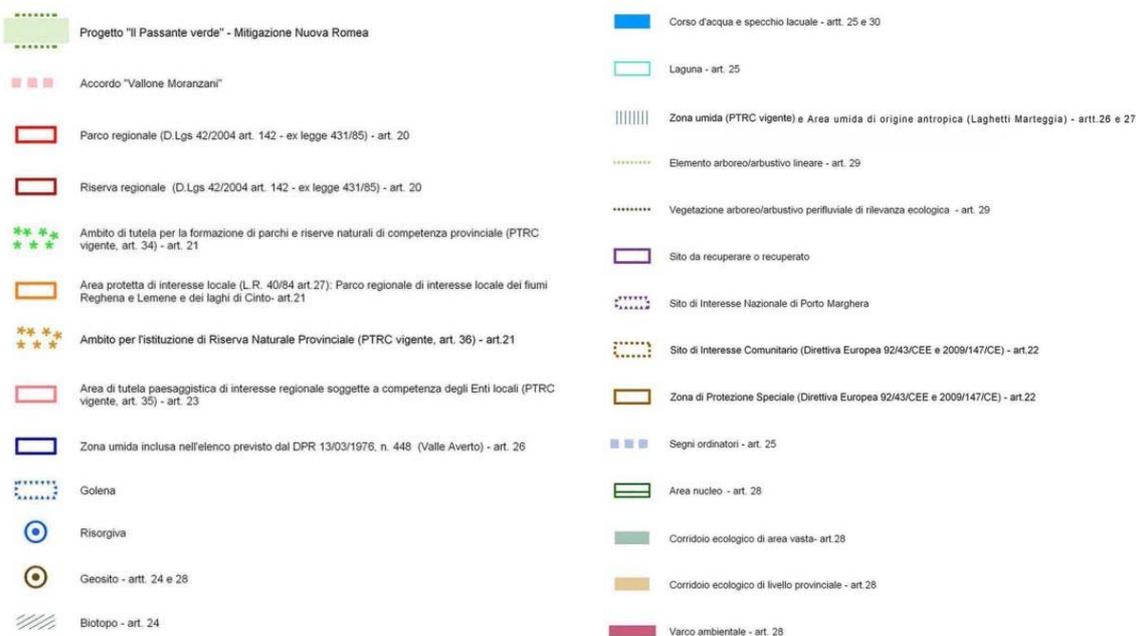
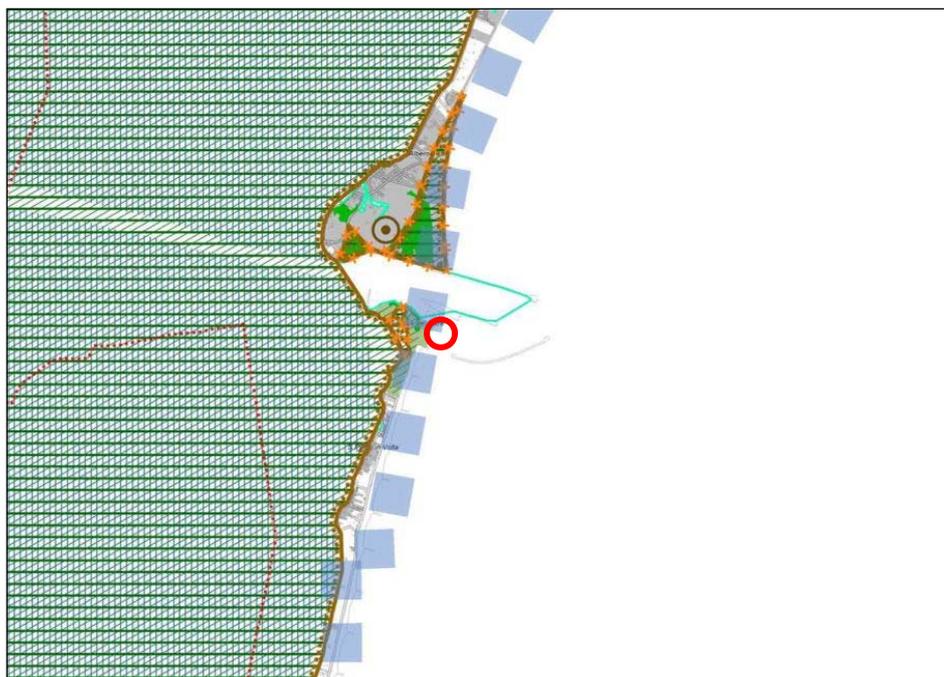
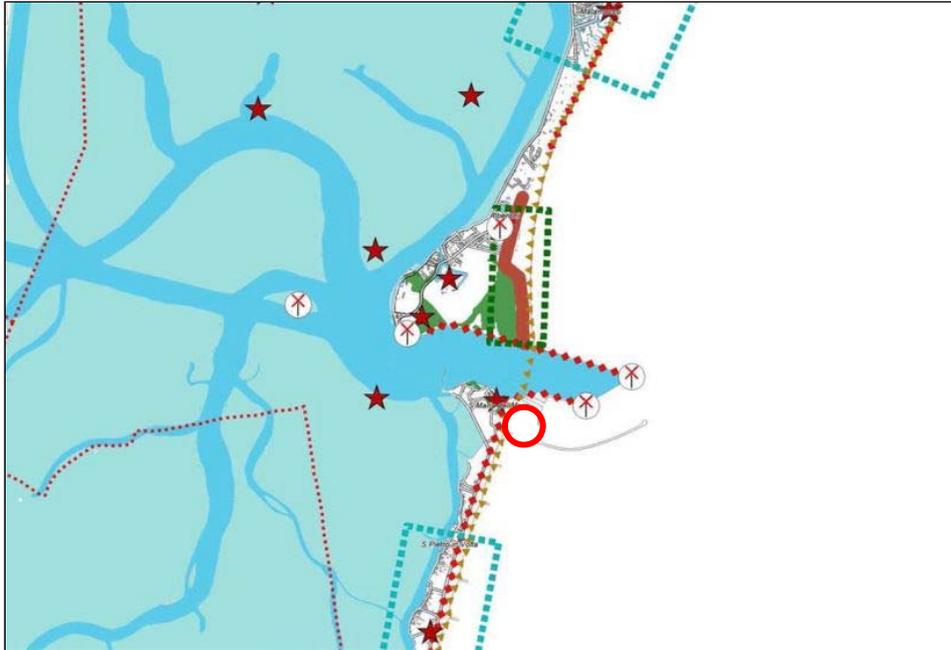


Figura 8 - Estratto della Tavola 3 3/3: **SISTEMA AMBIENTALE** del PTCP della Provincia di Venezia.

L'area di interesse (evidenziata in rosso) risulta esterna agli elementi di cui al sistema ambientale del PTCP della Provincia di Venezia, in prossimità di Corridoio ecologico di area vasta e di Segni ordinatori. Gli articoli 25 e 28 delle norme di attuazione non prevedono specifiche prescrizioni attinenti alla tipologia di intervento in oggetto, individuando nella valutazione di incidenza lo strumento per valutare piani, progetti e interventi riguardo agli effetti sui siti della rete Natura 2000.



- Paesaggio storico - culturale**
- Sito Unesco "Venezia e la sua Laguna"
Ecosistema della Laguna veneziana - D.M. 01.08.1985
 - Città costiere preesistenti
 - Città lagunari
 - Città murate
 - Città fluviale
 - Paesaggio dei campi chiusi
 - Paesaggio intensivo della bonifica
 - Paesaggio rurale
 - Macchia boscata
 - Residui costieri
 - Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali
 - Paesaggio lagunare vallivo
- Paesaggio delle colture tipiche**
- Orti
 - Vigne
- Sistemi storico culturali**
- Sistema tracciati storici
 - Strade della centuriazione romana
 - Sistemi dei fiumi principali
 - Sito di interesse archeologico
- Elementi storico culturali**
- Fortificazione
 - Faro
 - Mulino
 - Casone
 - Villa Veneta
 - Palladio - opere e/o interventi
 - Opera storica di difesa costiera
 - Opera storica - Serenissima
 - Opera storica - Serenissima - Lago della Piave

Figura 9 - Estratto della Tavola 5 3/3: SISTEMA DEL PAESAGGIO del PTCP della Provincia di Venezia.

L'area di interesse (evidenziata in rosso) risulta esterna agli elementi di cui al sistema del paesaggio del PTCP della Provincia di Venezia

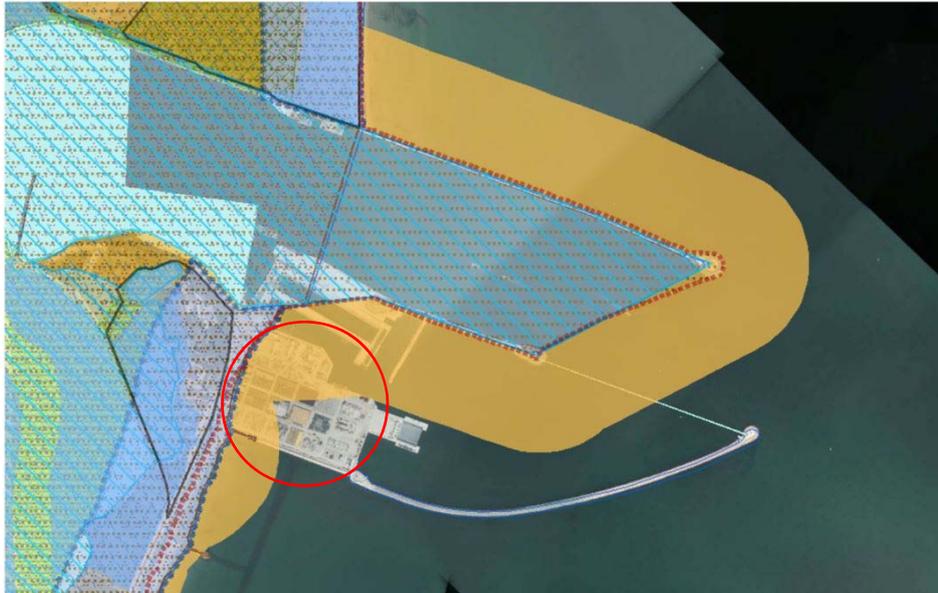


Figura 14 - Localizzazione dell'area di interesse e dei Vincoli presenti (fonte SIT del Comune di Venezia).

L'area di interesse (evidenziata in rosso) risulta in parte ricompresa in area sottoposta a vincolo di cui alla lettera a) del comma 1 dell'art. 142 del D. Lgs 42/2004. Data la natura dell'intervento temporaneo di frantumazione di macerie presenti in posto nell'ambito di un progetto già assentito, non si rilevano elementi significativi da approfondire in relazione a tale aspetto.

▪ **Analisi del piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani e speciali e confronto con il progetto;**

La versione vigente del “Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali”, è stata definitivamente approvata nella seduta del 29.04.2015 con la D.C.R. n. 30 del 29/04/2015 [Bur. n. 55 del 01/06/2015].

Il Piano regionale è articolato nei seguenti allegati:

- ALLEGATO A costituito dai seguenti elaborati:
 1. Elaborato A: normativa di Piano;
 2. Elaborato B: Rifiuti Urbani;
 3. Elaborato C: Rifiuti Speciali;
 4. Elaborato D: Programmi e linee guida;
 5. Elaborato E: Piano per la bonifica delle aree inquinate.
- ALLEGATO B costituito dal Rapporto Ambientale con la Valutazione di incidenza

Conformemente alle disposizioni di cui all’articolo 11 della legge regionale n. 3/2000 obiettivi del Piano per quanto riguarda i rifiuti speciali sono:

- a) Riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti speciali attraverso l’ottimizzazione dei cicli produttivi;
- b) Favorire il riciclaggio ossia il recupero di materia a tutti i livelli;
- c) Favorire le altre forme di recupero in particolare il recupero di energia;
- d) Valorizzare la capacità impiantistica esistente: un principio fondamentale che sarà applicato è quello di valorizzare appieno la potenzialità già installata sul territorio, anche con ristrutturazioni impiantistiche, per gestire quei flussi di rifiuti che attualmente costituiscono la domanda inesausta, evitando l’utilizzo di nuovi siti e la realizzazione di nuovi impatti sul territorio già pesantemente industrializzato, evitando il consumo di suolo e salvaguardando in particolare il suolo agricolo.
- e) Minimizzare il ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti;
- f) Applicare il principio di prossimità alla gestione dei rifiuti speciali

Nel caso in specie il progetto in esame:

- Favorisce il riciclaggio ossia il recupero di materia;
- Minimizza il ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti;
- Garantisce il principio di prossimità applicato alla gestione dei rifiuti speciali.

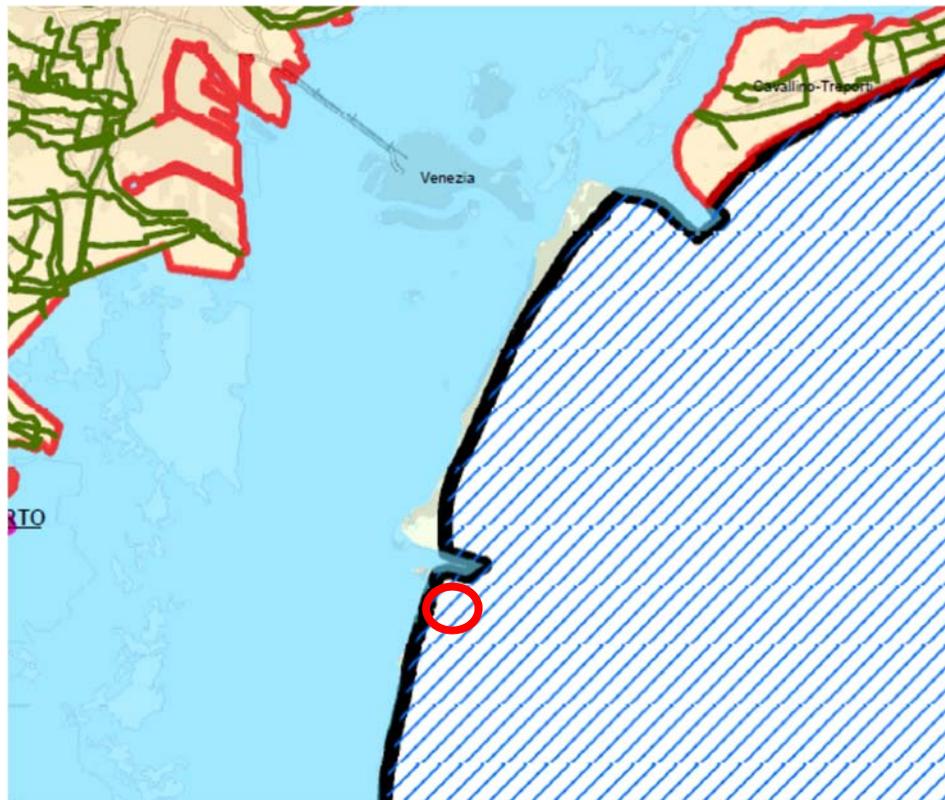
Esaminando l’Elaborato D – programmi e linee guida – del Piano, non è stata rilevata la presenza di vincoli per l’attività in oggetto.

- **Analisi del Piano di Tutela delle Acque ed il Piano di Bacino Scolante (PAI) e confronto con il progetto;**

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) costituisce uno specifico piano di settore, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs 152/2006. Con deliberazione della Giunta Regionale n. 842 del 15 maggio 2012, è stato approvato il testo coordinato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque come risultante di tutte le modifiche alle norme apportate successivamente alla sua approvazione da parte del Consiglio Regionale.

Il PTA comprende i seguenti tre documenti:

- a) Sintesi degli aspetti conoscitivi: riassume la base conoscitiva e i suoi successivi aggiornamenti e comprende l'analisi delle criticità per le acque superficiali e sotterranee, per bacino idrografico e idrogeologico.
- b) Indirizzi di Piano: contiene l'individuazione degli obiettivi di qualità e le azioni previste per raggiungerli: la designazione delle aree sensibili, delle zone vulnerabili da nitrati e da prodotti fitosanitari, delle zone soggette a degrado del suolo e desertificazione; le misure relative agli scarichi; le misure in materia di riqualificazione fluviale.
- c) Norme Tecniche di Attuazione: contengono misure di base per il conseguimento degli obiettivi di qualità.



Corpi idrici individuati quali aree sensibili

-  Acque costiere del mare Adriatico
-  Corsi d'acqua
-  Zone umide ai sensi della Convenzione di Ramsar del 02/02/1971 resa esecutiva con D.P.R. n.448 del 13/03/1976
-  Laghi
-  Fiume Mincio
-  Laguna di Venezia

Figura 15 individuazione area di intervento - Tavola Carta delle aree sensibili

Il piano prevede il divieto di insediamento di impianti di gestione di rifiuti per le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano. Per le aree sensibili non impartisce prescrizioni in merito alla gestione dei rifiuti in oggetto.

Altresì il PAI prevede il divieto di realizzare impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti pericolosi, così come definiti dalla Direttiva CE 1999/34 nelle aree classificate a pericolosità idraulica elevata – P3 e a pericolosità media – P2. Anche tali limitazioni non sono applicabili al caso in questione.

▪ **Approfondimenti circa gli impatti sulla matrice acqua anche nel caso di eventi meteorici;**

In merito all'impatto potenziale generato dalle acque meteoriche sulle acque costiere del mare Adriatico, va evidenziato il fatto che l'attività di frantumazione oggetto della presente relazione riguarda esclusivamente rifiuti classificati mediante codice CER 17.09.04 - rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelle di cui alla voce 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03. Tali rifiuti non contenendo inquinanti non costituiscono un rischio potenziale per l'inquinamento del corpo idrico.

Saranno comunque osservati alcuni accorgimenti in modo tale da scongiurare qualunque impatto dell'attività del cantiere sulle risorse idriche naturali:

1. Al fine di garantire il corretto defluire delle acque meteoriche di dilavamento, la ditta attuerà periodici interventi di controllo e ripristino della planarità e delle pendenze della superficie sulla quale vengono effettuate le lavorazioni di deposito e trattamento dei rifiuti provenienti dall'attività di demolizione.

Al fine di ottimizzare le operazioni di manutenzione e fare in modo che vengano effettuate nei momenti di effettiva necessità, sarà seguita la seguente procedura:

- giornalmente sarà effettuato un controllo visivo dei suoli, per verificare l'eventuale presenza di avvallamenti o contropendenze. Sarà inoltre verificata l'eventuale presenza di sversamenti di sostanze inquinanti nelle aree afferenti alla zona dove avviene il recupero dei rifiuti;
 - qualora le verifiche evidenziassero la necessità di interventi di manutenzione e/o pulizia straordinari, si provvederà ad effettuarli nel più breve tempo possibile.
2. L'acqua utilizzata per l'abbattimento delle polveri sia durante l'operazione di frantumazione sia per la bagnatura delle piste e dei cumuli verrà rilasciata tramite nebulizzatori: le polveri emesse da lavori di demolizione vengono in questo modo depositate sul terreno creando allo stesso tempo uno strato umido che impedisce a queste ultime di sollevarsi durante il passaggio dei mezzi pesanti senza creare fenomeni di ruscellamento o ristagno d'acqua che si formerebbero utilizzando un getto continuo.

Si precisa, inoltre, che il materiale frantumato, lavorato e depositato possiede un grado di assorbenza tale per cui l'eventuale evento meteorico viene assorbito dal materiale stesso; Inoltre, lo strato esterno, bagnato, al contatto con l'aria si solidifica formando una "crosta" che impedisce il disperdersi di polveri nell'aria

3. Nel caso di sversamenti accidentali derivanti ad esempio dalla rottura di una tubazione di un mezzo meccanico, verranno adottate le seguenti procedure:

- tamponare la perdita di olio utilizzando il materiale assorbente in dotazione cercando di evitare che questo raggiunga i sistemi di raccolta acque;
 - se non è necessario intervenire ulteriormente, recuperare il materiale assorbente ed avvisare il responsabile dell'impianto;
 - se quanto attuato non garantisce l'esclusione di inquinamento del suolo, dovrà essere avviata la procedura di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
4. Gli addetti verranno adeguatamente informati e formati.

▪ **Indicazione dei periodi di lavorazione, degli impatti e dei presidi previsti in riferimento alla matrice flora/fauna.**

Stante le precauzioni che saranno adottate non si ritiene che le emissioni di polvere possano essere di entità tale da rappresentare impatto significativo sulla flora e sulla fauna circostante. In tema di rumore è da porre attenzione a non creare disturbo all'avifauna nel periodo riproduttivo. Come indicato nei principali siti istituzionali (Comune di Venezia e ARPA Veneto), si considera quale periodo riproduttivo dell'avifauna altamente sensibile per la nidificazione quello intercorrente tra marzo e luglio; durante le attività di campagna di recupero, che potranno iniziare solo previo ottenimento del nulla osta provinciale e che presumibilmente pertanto potranno concludersi prima di marzo 2021, verrà in ogni caso prestata particolare attenzione ai caradriformi (fratino, fraticello, corriere piccolo, ecc...) ed alle altre specie potenzialmente presenti (gruccione, succiacapre, beccaccia di mare, ecc..) verificando periodicamente l'eventuale presenza di specie nidificanti e nidi in zona di cantiere e circostante; in caso di riscontro positivo verrà data immediata comunicazione agli Enti competenti ed eventualmente organizzato lo spostamento dei nidi e delle specie in accordo con gli stessi Enti e coadiuvati dalle Associazioni per la conservazione e la tutela della Natura presenti nel territorio.

▪ **Descrizione e valutazione degli eventuali impatti ambientali sulla salute pubblica e relative mitigazioni**

Gli ipotetici impatti che l'attività può produrre sulla salute umana sono dovuti a differenti fattori quali:

- il clima acustico
- vibrazioni
- la qualità ambientale delle risorse
- il traffico
- la qualità dell'aria.

Stante la breve durata temporale delle attività di campagna e le precauzioni gestionali che l'impresa intende adottare, l'impatto ambientale sulla salute pubblica è da considerarsi scarsamente rilevante. In particolare, si evidenzia come l'attività sarà svolta esclusivamente in periodo diurno, pertanto le emissioni acustiche non costituiranno disturbo al riposo delle persone. In ogni caso la loro entità è tale che anche in periodo diurno non sono ipotizzabili danni alla salute delle persone esterne al cantiere. Il personale e gli addetti di cantiere saranno provvisti degli opportuni dispositivi di protezione.

L'attività in progetto non comporta l'immissione di vibrazioni in ambienti esterni al cantiere.

Come più sopra descritto non vi sono rischi di compromettere la qualità delle risorse ambientali.

Poiché la frantumazione avviene esclusivamente su materiale prodotto in cantiere quanto proposto non comporta alcuna incidenza sulla viabilità.

I presidi di mitigazione per scongiurare l'emissione di polveri all'esterno del cantiere garantiranno la preservazione della qualità dell'aria.

Le mitigazioni adottate riguardano e sono comprese all'interno delle procedure gestionali atte a garantire la minimizzazione dell'impatto acustico e della produzione di polveri.

Data l'entità dell'attività, del contesto d'indagine, della durata dell'intervento e dei fattori di pressione analizzati, è possibile affermare che l'impatto è valutabile come irrilevante.

Il tipo di attività in oggetto, per durata ed entità, non produce significative immissioni di fattori critici per l'ambiente circostante e pertanto non si ritiene possibile il verificarsi di effetti significativi sulla salute.

Non si ravvede la necessità di intraprendere ulteriori approfondimenti specifici all'analisi.

▪ **Impatto luminoso**

Non è prevista attività in periodo notturno, pertanto quanto proposto non comporta nuove necessità di illuminazione del cantiere.

▪ **Valutazione della Probabilità di impatto, la prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità**

Aria

I potenziali effetti negativi derivanti dall'opera in oggetto, ovvero durante l'attività di frantumazione, sono riconducibili principalmente alla produzione di polveri durante le fasi di lavorazione e movimentazione.

Data l'entità dell'attività è possibile affermare che l'impatto è valutabile come scarsamente significativo.

Le misure di mitigazione possibili sono riconducibili all'utilizzo di normali sistemi di bagnatura atti a contenere la produzione di polveri. L'impianto di frantumazione prevede al suo interno un allestimento che comporta l'abbattimento delle polveri eventualmente prodotte dallo stesso. L'approvvigionamento di acqua verrà fatto mediante acquedotto.

Sul piazzale del cantiere si provvederà a bagnare qualora se ne riscontrasse la necessità.

Gli addetti saranno istruiti a condurre i mezzi a velocità ridotta per evitare la produzione eccessiva di polvere.

Natura: Produzione di polveri

Probabilità: Bassa

Intensità: Media

Complessità: Bassa

Frequenza: potenzialmente continua durante il periodo di attività

Reversibilità: nel breve termine

Clima

I potenziali effetti negativi derivanti dall'opera in oggetto, ovvero durante l'attività di frantumazione, sono riconducibili principalmente alla produzione di emissioni di gas serra.

Data l'entità dell'attività è possibile affermare che l'impatto è valutabile come irrilevante.

Non si ravvede la necessità di adozione di misure di mitigazione particolari, gli addetti saranno istruiti a condurre i mezzi a velocità ridotta ed a spegnere i motori dei mezzi nel caso di sosta prolungata.

Natura: Emissioni di gas serra

Probabilità: Certa

Intensità: Molto bassa

Complessità: Bassa

Frequenza: potenzialmente continua durante l'attività

Reversibilità: nel medio termine

Acque superficiali e sotterranee

Considerando che l'attività si svolgerà su area pavimentata e che non è prevista la produzione di reflui, è possibile asserire che l'attività di frantumazione non avrà effetti sulla componente in oggetto.

Data l'entità dell'attività è possibile affermare che l'impatto è valutabile come irrilevante.

Non si ravvede la necessità di adozione di misure di mitigazione

Suolo, sottosuolo, assetto idrogeologico

L'attività di frantumazione non determina consumo della componente suolo, sottosuolo e tantomeno una variazione dell'assetto idrogeologico.

Data l'entità dell'attività è possibile affermare che l'impatto è valutabile come irrilevante.

Non si ravvede la necessità di adozione di misure di mitigazione

Rumore

I potenziali effetti negativi derivanti dall'opera in oggetto, ovvero durante l'attività di frantumazione, sono riconducibili principalmente al rumore derivante dal funzionamento dell'impianto mobile.

Data l'entità dell'attività è possibile affermare che l'impatto è valutabile come significativo.

Le misure di mitigazioni possibili sono riconducibili principalmente al posizionamento strategico dell'impianto mobile nell'area di cantiere, in particolare l'impianto lavorerà per gran parte del tempo tra i due cumuli (rifiuti e materiali già trattati) in modo che gli stessi fungano da barriera acustica.

Natura: Inquinamento Acustico

Probabilità: Certa

Intensità: Media

Complessità: Media

Frequenza: potenzialmente continua durante il periodo di attività

Reversibilità: nel breve termine

Si rimanda alla valutazione previsionale di impatto acustico, allegata alla presente

Vibrazioni

I potenziali effetti negativi derivanti dall'opera in oggetto, ovvero durante l'attività di frantumazione, sono riconducibili principalmente ai possibili danni a edifici o infrastrutture presenti nelle immediate vicinanze, derivanti dalle vibrazioni emesse dall'impianto mobile o dal passaggio dei mezzi pesanti all'interno del cantiere durante le fasi di movimentazione del materiale.

Data l'entità dell'attività è possibile affermare che l'impatto è valutabile come scarsamente significativo.

Natura: possibili danni a edifici o infrastrutture

Probabilità: Molto Bassa

Intensità: Molto Bassa

Complessità: Molto Bassa

Frequenza: potenzialmente continua durante il periodo di attività

Reversibilità: nel medio termine

Non si ravvede la necessità di adozione di misure di mitigazione.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Non applicabile.

Flora, vegetazione e fauna

I potenziali effetti negativi derivanti dall'opera in oggetto, ovvero durante l'attività di frantumazione, sono riconducibili a possibili peggioramenti ed interferenze con la componente in oggetto.

Data l'entità dell'attività e le precauzioni previste è possibile affermare che l'impatto è valutabile come non significativo.

Natura: peggioramenti ed interferenze con la componente in oggetto

Probabilità: Bassa

Intensità: Bassa

Complessità: Bassa

Frequenza: potenzialmente continua durante il periodo di attività

Reversibilità: nel breve termine

Paesaggio ed assetto territoriale

I potenziali effetti negativi derivanti dall'opera in oggetto, ovvero durante l'attività di frantumazione, sono riconducibili a possibili impatti visivi nonché all'alterazione del paesaggio.

Natura: alterazione del paesaggio

Probabilità: Certa

Intensità: Molto Bassa

Complessità: Molto Bassa

Frequenza: potenzialmente continua durante il periodo di attività

Reversibilità: nel breve termine

Data l'entità dell'attività e l'ambito cantieristico in cui si svolge è possibile affermare che l'impatto è valutabile come irrilevante.

Non si ravvede la necessità di adozione di misure di mitigazione.

Salute Pubblica

I potenziali effetti negativi derivanti dall'opera in oggetto, ovvero durante l'attività di frantumazione, sono riconducibili a possibili danni alle persone, intese come addetti e residenti.

Data l'entità dell'attività, del contesto d'indagine e della durata dell'intervento è possibile affermare che l'impatto è valutabile come irrilevante.

Il tipo di attività in oggetto, per durata ed entità, non produce significative immissioni di fattori critici per l'ambiente circostante.

Natura: danni alle persone, intese come addetti e residenti

Probabilità: Molto Bassa

Intensità: Molto Bassa

Complessità: Molto Bassa

Frequenza: Molto Bassa

Reversibilità: nel medio termine

Non si ravvede la necessità di intraprendere ulteriori approfondimenti specifici all'analisi.

▪ **Eventuali criticità ed eventuali prescrizioni**

Non si ravvisano particolari criticità e non si ritiene necessario indicare ulteriori prescrizioni oltre quanto già adottato.

▪ **Dettaglio del sistema di bagnatura**

L'umidificazione dell'area di cantiere e delle superfici dei cumuli avverrà mediante nebulizzatori mobili conformi alle norme UNI. A priori non è possibile definire le condizioni in cui si prevede tale bagnatura in quanto funzione dell'effettiva natura del materiale che si andrà ad ottenere. A tal fine pertanto si garantisce un continuo monitoraggio visivo e un pronto intervento non appena le condizioni dei cumuli, del piazzale e delle piste saranno tali da non garantire il non innalzamento di polvere. A tal fine il cantiere risulta allacciato all'acquedotto. La superficie interessata dalle attività di bagnamento corrisponde alla singola piastra, circa 60 x 50 mq, oltre alla viabilità interna stimabile in 2.000 mq. In presenza di vento particolarmente forte, "Vento forte" secondo la scala di Beaufort (oltre 14 m/s), si procederà alla copertura dei cumuli con teli mobili.

Piano preventivo di abbattimento polveri:

- verifica visiva ad inizio turno lavorativo, prima della pausa pranzo e a fine giornata della condizione dei cumuli;

- relativamente ai cumuli le cui superfici si presentassero non idonee a impedire l'innalzamento di polvere, si provvederà alla bagnatura mediante, come detto, nebulizzatori mobili conformi alle norme UNI;
- in caso di previsioni meteo tali da presumere “vento forte” si procederà ad apprestarsi alla copertura dei cumuli con teli.

▪ **Valutazione di impatto acustico previsionale**

In merito alla componente acustica, è stata prodotta nuova relazione tecnica aggiornata. Si allega l'aggiornamento della relazione.